



Association **P**rofessionnelle **S**uisse des **A**rt-**T**hérapeutes

Codice di Deontologia

(entrato in vigore nel 2002)

Sommario

Capitolo I : Principi generali

Capitolo II : Segreto professionale

Capitolo III : Obblighi professionali

Capitolo IV : Obblighi verso il pubblico

Capitolo V : Produzioni artistiche

Capitolo VI : Responsabilità verso gli studenti

Capitolo VII : Applicazione del codice

Capitolo I : Principi generali

- 1.1. I principi deontologici enumerati in questo documento devono essere compresi come un minimo accettabile per la pratica della professione d'arte-terapeuta APSAT. L'APSAT esige che i suoi membri professionisti detengano una formazione conforme ai criteri d'ammissione dell'Associazione.

Questo Codice di Deontologia che regola i valori della pratica dei membri dell'APSAT potrebbe essere modificato se l'esperienza rivelasse dei campi che non sono ancora coperti.

- 1.2. Questo documento è stato adottato dall'Associazione Professionale Svizzera degli Arte-Terapeuti come una definizione dei doveri e dei valori che devono essere applicati dai membri APSAT.

1.3. Definizioni menzionate nel testo:

“il cliente”

è una persona che ricorre ai servizi di un arte-terapeuta. Per cliente, intendiamo il cliente e/o il suo rappresentante legale.

“L'arte-terapeuta” - è un arte-terapeuta APSAT, ossia una persona che detiene una formazione professionale conforme ai criteri d'ammissione dell'Associazione Professionale Svizzera degli Arte-Terapeuti.

“lo studente in arte-terapia” - è una persona iscritta a un programma di studi superiori in arte-terapia in un'università o in un'istituzione accreditata dall'Associazione Professionale Svizzera degli Arte-Terapeuti.

- 1.4. L'APSAT riconosce rispettosamente l'influenza delle organizzazioni seguenti così come le loro dichiarazioni etiche per l'elaborazione di questo documento: l'Associazione degli Arte-Terapeuti del Québec, The British Columbia Art Therapy Association e la Federazione Francese degli Arte-Terapeuti.

Capitolo II : Segreto professionale

- 2.1. L'arte-terapeuta, come ogni professionista della salute, è sottomesso al segreto professionale nelle condizioni definite dalla legge. Deve assicurarsi che le persone che lavorano con lui rispettano il segreto professionale.
- 2.2. Quando l'arte-terapeuta chiede al suo cliente di rivelare delle informazioni confidenziali o quando l'arte-terapeuta permette che tali informazioni gli siano confidate, deve assicurarsi che il cliente è pienamente informato dei diversi usi che possono esser fatti di questi dati.
- 2.3. L'arte-terapeuta deve prendere tutte le misure necessarie per impedire che qualsiasi altra persona con la quale l'arte-terapeuta collabora non divulghi le confidenze del suo cliente.
- 2.4. L'arte-terapeuta deve preservare l'anonimato del suo cliente nell'utilizzo delle informazioni ottenute da costui a dei fini didattici o scientifici.
- 2.5. L'arte-terapeuta chiamato a fare una perizia professionale davanti al tribunale deve informare la persona in causa del suo mandato. La sua valutazione e la sua deposizione davanti al tribunale devono limitarsi agli elementi pertinenti alla causa.
- 2.6. Il dossier scritto tenuto dall'arte-terapeuta così come la produzione artistica del suo cliente non devono essere divulgate se non con l'autorizzazione scritta del cliente.

- 2.7. L'arte-terapeuta deve ottenere innanzitutto il permesso scritto della persona interessata, nel caso in cui delle tecniche audiovisive sono utilizzate a dei fini terapeutici, d'insegnamento o di ricerca.
- 2.8. Quando l'arte-terapeuta esercita la sua professione presso una coppia o una famiglia, il diritto al segreto professionale di ogni membro della coppia o della famiglia deve essere salvaguardato. L'arte-terapeuta deve tenere confidenziali gli elementi del dossier scritto o visivo o le informazioni provenienti da ognuno dei membri della coppia o della famiglia.
- 2.9. L'arte-terapeuta non deve usare delle informazioni di natura confidenziale pregiudicabili al suo cliente, per ottenere un vantaggio personale o per farne beneficiare un terzo.

Capitolo III : Obblighi professionali

a) obblighi dell'arte-terapeuta

- 3.1. Gli arte-terapeuti devono rimanere informati dello sviluppo dei loro campi d'azione e continuare a formarsi professionalmente.
- 3.2. Gli arte-terapeuti devono mantenere le loro competenze professionali affidandosi a degli strumenti di valutazione al fine di stimare, migliorare e sviluppare la qualità del loro lavoro con il cliente, i loro campi di competenza e la loro salute emozionale (condivisione con i loro pari, ricerca, consultazioni, formazione continua e terapia personale).
- 3.3. Gli arte-terapeuti devono restare in un sistema di supervisione o di controllo delle loro pratiche da parte di un terzo qualificato (riferirsi ai criteri d'ammissione dell'APSAT).
- 3.4. Gli arte-terapeuti devono informarsi presso i loro clienti riguardo l'esistenza di altri eventuali trattamenti in corso.
- 3.5. Nel caso in cui il paziente segue già un trattamento o una terapia da un altro professionista, gli arte-terapeuti devono domandare al loro cliente che quest'altro professionista sia informato del suo esser seguito in arte-terapia. In una pratica istituzionale pluridisciplinare, gli arte-terapeuti devono assicurarsi dell'esistenza di un accordo tra l'istituzione e i professionisti all'esterno dell'istituzione.
- 3.6. Gli arte-terapeuti devono stare attenti ai potenziali di conflitto d'interesse che le relazioni e/o delle diverse situazioni possono contenere, e dovranno accettare la responsabilità di gestire tali situazioni.

- 3.7. L'arte-terapeuta ha il dovere di prestare attenzione alla difficoltà di gestire la relazione terapeutica quando potrebbe stabilirsi una relazione affettiva con il cliente. Durante la terapia, le relazioni sessuali sono proibite tra l'arte-terapeuta e il cliente. Nelle sedute di arte-terapia di gruppo, il passaggio all'atto sessuale tra clienti e ogni atto fisico pregiudicabile alle persone e ai bisogni sono proibiti.
- 3.8. L'arte-terapeuta che pratica in privato deve acquisire una responsabilità civile professionale.

b) obblighi verso il cliente

- 3.9. L'arte-terapeuta deve adempiere i suoi obblighi con integrità, oggettività e moderazione.
- 3.10. L'arte-terapeuta deve stabilire e mantenere una relazione di fiducia reciproca tra lui e il suo cliente.
- 3.11. L'arte-terapeuta deve astenersi dall'immischiarsi negli affari morali o legali del suo cliente.
- 3.12. L'arte-terapeuta deve prendere in considerazione gli altri approcci terapeutici, spirituali e personali del cliente senza fare parte dei suoi a priori.
- 3.13. L'arte-terapeuta deve assicurarsi che il cliente è informato innanzitutto degli eventuali contatti che l'arte-terapeuta giudicherebbe utile stabilire con un altro professionista che segue il cliente.
- 3.14. L'arte-terapeuta deve fornire, ai clienti e ai loro rappresentanti legali, delle spiegazioni necessarie alla comprensione e alla valutazione dei servizi che dispensa.
- 3.15. L'arte-terapeuta non deve stabilire una diagnosi nei riguardi del cliente. Ogni rapporto professionale, scritto o verbale, è basato sull'osservazione fenomenologia legata alla consultazione. L'arte-terapeuta deve evitare ogni possibilità di falsa interpretazione o impiego errato di informazioni da fornire ad altri.
- 3.16. L'arte-terapeuta deve astenersi dal rendere servizi professionali a delle persone con le quali intrattiene una relazione suscettibile di nuocere alla qualità della sua intervento.
- 3.17. L'arte-terapeuta non può, tranne che per dei motivi giusti e ragionevoli, smettere di rendere servizio al suo cliente. Costituiscono, tra gli altri, dei motivi giusti e ragionevoli :
 - a) il fatto che il cliente non beneficia più dei servizi dell'arte-terapeuta;
 - b) il fatto che l'arte-terapeuta sia in situazione di conflitto di interesse o in un contesto che compromette la sua relazione con il cliente;

c) l'incitamento del cliente al compimento di atti illegali, ingiusti o fraudolenti.

3.18. L'arte-terapeuta non essendo in misura di continuare una terapia con un cliente deve assistere costui nella ricerca di alternative soddisfacenti per il seguito del trattamento.

3.19. Prima di interrompere i servizi presso il cliente, l'arte-terapeuta deve avvisarlo in un lasso di tempo ragionevole e assicurarsi che questa cessazione non è pregiudicabile al suo cliente.

3.20. L'arte-terapeuta deve assumersi la sua responsabilità civile personale. Gli è vietato inserire in un contratto di servizi professionali una clausola che esclude questa responsabilità.

3.21. L'arte-terapeuta deve subordinare il suo interesse personale all'interesse del suo cliente.

3.22. L'arte-terapeuta deve prevenire prima il suo cliente riguardo il costo dei suoi servizi professionali.

3.23. L'arte-terapeuta deve fornire al suo cliente tutte le spiegazioni necessarie alla comprensione del suo estratto di onorario e delle modalità di pagamento.

3.24. Per un dato servizio, l'arte-terapeuta deve accettare degli onorari da una sola fonte tranne se c'è un'intesa scritta tra le parti stipulanti il contrario. L'arte-terapeuta deve accettare il versamento dei suoi onorari solo dal cliente o dalla persona che ne è legalmente responsabile.

3.25. L'arte-terapeuta è cosciente che la fissazione e la determinazione degli onorari potrebbe diventare una difficoltà per il cliente in terapia e che questi devono essere fissati in rapporto al cliente.

c) obblighi verso la professione

3.26. Gli atti seguenti costituiscono una deroga alla dignità della professione:

a) incitare qualcuno in maniera pressante e ripetuta a ricorrere ai suoi servizi professionali;

b) consigliare o incoraggiare un cliente a commettere un atto illegale o fraudolento;

c) avere delle relazioni sessuali con un cliente;

d) avere dei propositi sleali verso dei colleghi o altri professionisti;

e) reclamare degli onorari per dei servizi non resi;

- f) offrire disinteressatamente dei servizi di arte-terapia;
 - g) reclamare al cliente una somma di soldi per un servizio professionale o una parte di un servizio professionale di cui il costo deve essere assunto da un terzo, a meno che ci sia un'intesa formale in questo senso tra l'arte-terapeuta, il cliente e il terzo;
 - h) fornire una ricevuta o un altro documento indicante falsamente che i servizi d'arte-terapia sono stati dati;
 - i) presentare a un cliente una nota di onorari per intravisto, comunicazione o corrispondenza con l'APSAT nel caso in cui quest'ultima ha domandato all'arte-terapeuta delle spiegazioni o delle informazioni concernenti una lamentela del cliente o di qualsiasi altra persona;
 - j) comunicare con una persona che sporge querela senza prima avere il permesso scritto dell'APSAT, quando l'arte-terapeuta è informato di un'inchiesta sulla sua condotta o sulla sua competenza professionale, o quando l'arte-terapeuta ha ricevuto notifica d'una querela nei suoi confronti;
 - k) non informare il più presto possibile l'Associazione del fatto che una persona usurpa il titolo di "arte-terapeuta APSAT"
 - l) non informare l'APSAT che una persona ha delle ragioni di credere che un arte-terapeuta è incompetente o contravviene alla deontologia professionale.
- 3.27. L'arte-terapeuta non deve abusare della buona fede o rendersi colpevole della rottura della fiducia o di pratiche sleali verso un collega, attribuendosi il merito di lavori che non gli appartengono.
- 3.28. L'arte-terapeuta che esercita congiuntamente la sua professione con altri arte-terapeuti o con altre persone (stagiaire, co-animatori, intervenenti esterni) deve badare che questa pratica non causi nessun pregiudizio al suo cliente.
- 3.29. L'arte-terapeuta deve rispondere il più velocemente possibile:
- a) a tutta la corrispondenza emanante dall'APSAT concernente il codice di deontologia;
 - b) quando è invitato da un collega a dare la sua opinione.
- 3.30. L'arte-terapeuta deve informare l'APSAT se è confrontato a delle difficoltà maggiori e se non è più in misura d'applicare il codice nella sua pratica professionale (litigi con un terzo).
- 3.31. Quando un arte-terapeuta si accorge dell'utilizzazione menzognera del titolo "APSAT", deve ricorrere alle procedure adeguate (vedere capitolo: deposizione di querele).

3.32. L'arte-terapeuta si conforma ai regolamenti salariali e tariffe onorarie fissate dall'APSAT (riferirsi al documento della “commissione salari”).

Capitolo IV : Obblighi verso il pubblico

- 4.1. Gli arte-terapeuti APSAT devono presentarsi con le loro competenze e le loro qualifiche professionali e declinare le loro formazioni, le loro diverse affiliazioni e le loro posizioni nell'Associazione. Il cliente dovrà poter consultare il codice.
- 4.2. Gli arte-terapeuti possono utilizzare l'appellativo “MEMBRO ATTIVO” solamente se sono affiliati all'APSAT (riferirsi ai criteri d'ammissione dell'APSAT).
- 4.3. Gli arte-terapeuti devono rispettare il lavoro così come le idee originali degli altri professionisti. Devono riconoscere e citare i lavori e le idee che sono utilizzate nelle pubblicazioni e in occasione delle dichiarazioni pubbliche.
- 4.4. Gli arte-terapeuti devono sorvegliare i loro contatti in pubblico con i clienti e tutte le loro dichiarazioni private e pubbliche aventi un rapporto stretto verso una linea di condotta guidata dalla confidenzialità (vedere capitolo II).
- 4.5. L'arte-terapeuta è responsabile dell'impatto che il suo comportamento pubblico potrebbe avere sulla società, sulla professione e sulla sua abilità ad esercitare la sua professione.
- 4.6. In qualità di esperto, l'arte-terapeuta è soggetto alle leggi federali, cantonali e comunali e ai regolamenti istituzionali che si applicano all'esercizio delle sue funzioni.
- 4.7. In qualità di ricercatore, l'arte-terapeuta è soggetto alle leggi federali, cantonali e comunali e ai regolamenti istituzionali che si applicano alla condotta di ricerca con dei soggetti umani.
- 4.8. Le dichiarazioni pubbliche e le offerte di servizio di un arte-terapeuta hanno lo scopo di promuovere un'informazione sufficiente per aiutare il pubblico a compiere delle scelte e dei giudizi con cognizione di causa. L'arte-terapeuta deve promuovere, incoraggiare e facilitare la comprensione pubblica della professione con precisione, oggettività, dignità e discrezione.
- 4.9. Gli annunci che si riferiscono a dei “gruppi di sviluppo personale” devono stipulare chiaramente la natura e gli obiettivi degli ateliers offerti. La formazione così come l'esperienza dell'arte-terapeuta che ne ha la direzione devono essere correttamente enumerati e in maniera appropriata. Tali annunci non devono mai suggerire di questo gruppo, che si tratta di una terapia.
- 4.10. Durante delle dichiarazioni, informazioni pubbliche, l'arte-terapeuta si sforza di correggere ogni altro membro dell'APSAT che utilizza le qualifiche personali d'un

arte-terapeuta o di un'associazione nella promozione del servizio o dei prodotti in una maniera incompatibile con il codice di deontologia.

Capitolo V : Produzioni artistiche

- 5.1. I lavori effettuati dal cliente nell'ambito delle sue sessioni d'arte-terapia devono essere trattati con rispetto e dignità. Ogni decisione riguardante la proprietà dei lavori del cliente fa parte integrante del trattamento del cliente e deve essere presa in consultazione con quest'ultimo e in accordo con la filosofia dell'ospedale o dell'istituzione alla quale l'arte-terapeuta è affiliato.
- 5.2. L'arte-terapeuta deve avvisare il suo cliente o il suo tutore dall'inizio del trattamento delle questioni relative alla proprietà e alla disposizione delle produzioni artistiche compiute durante la terapia.
- 5.3. Gli arte-terapeuti devono considerare il divenire delle produzioni artistiche come una parte della terapia e decidere del soggetto di questo divenire, insieme con il cliente e in accordo con la filosofia e l'etica dell'APSAT. Ogni decisione riguardante la proprietà dei lavori del cliente in studio privato è lasciata alla discrezione dell'arte-terapeuta in accordo con il suo cliente.
- 5.4. Gli arte-terapeuti devono ottenere un'autorizzazione scritta del cliente, del gruppo-cliente o di un rappresentante legale per riprodurre o presentare i lavori del/dei cliente(i), tranne se sono utilizzati in un ambito dove i professionisti sono presenti nel trattamento in corso. In caso di utilizzazione pubblica dei lavori di un cliente, costui deve dare il suo accordo scritto dopo essere stato informato correttamente riguardo le clausole del loro utilizzo (luogo, data, scopo, tipo di pubblico).
- 5.5. Le produzioni artistiche o le riproduzioni di questi lavori non possono essere utilizzati a dei fini di promozione o di pubblicità senza l'autorizzazione scritta del cliente. L'anonimato e la confidenzialità devono essere preservate.
- 5.6. Concernente i lavori dei bambini, il consenso deve essere dato dal(i) genitore(i) o dal tutore. Le persone dichiarate irresponsabili legalmente non possono in virtù della legge dare un consenso valevole. In questo caso, solo un rappresentante incaricato ufficialmente ha il potere di dare la sua autorizzazione al posto del cliente.
- 5.7. Gli arte-terapeuti non devono permettere che si possa identificare il cliente grazie al cognome, all'indirizzo, alle date dell'ospedalizzazione o al trattamento, o ogni altra informazione specifica, a meno che queste rivelazioni provengano dal cliente stesso.

Capitolo VI : Responsabilità verso gli studenti

- 6.1. Come formatore, l'arte-terapeuta deve conformarsi al codice di deontologia e deve assicurarsi che gli studenti lo conoscono e lo comprendono.
- 6.2. L'arte-terapeuta che riceve uno studente è responsabile, con lui, d'informare il cliente del fatto che lo studente è in formazione sotto la responsabilità di un professionista qualificato.
- 6.3. L'arte-terapeuta che riceve uno studente deve offrirgli come minimo un colloquio di accompagnamento di stage per settimana.
- 6.4. L'arte-terapeuta che riceve uno studente non deve impegnarsi in una relazione terapeutica con lui.
- 6.5. L'arte-terapeuta non può validare lo stage di uno studente se il punto 6.3. non è adempito.
- 6.6. L'arte-terapeuta che riceve uno studente non può essere il suo supervisore.

Capitolo VII : Applicazione del codice

- 7.1. Il Codice di Deontologia dell'APSAT è pubblico.
- 7.2. L'arte-terapeuta fa rispettare questo Codice di Deontologia dalle persone con le quali è portato a lavorare.
- 7.3. L'arte-terapeuta deve accettare la responsabilità di sottomettersi a un comitato d'inchiesta quando è richiesto dall'APSAT (tranne se esistono delle ragioni eccezionali per un rifiuto).
- 7.4. Quando l'arte-terapeuta apprende che una violazione del Codice di Deontologia o che un atto scortese verso la professione è stato proferito da un esperto omologo, deve provare a risolvere il problema con lui. All'occorrenza deve portare la lamentela all'attenzione della "commissione etica" dell'APSAT (riferirsi al punto 3.26. degli obblighi verso la professione), che studierà l'accettabilità della lamentela e deciderà la procedura da seguire.
- 7.5. L'arte-terapeuta APSAT s'impegna a rispettare il presente Codice di Deontologia nell'ambito della sua pratica. Se viene meno ai suoi obblighi e se una lamentela formale viene deposta nei suoi riguardi, le sanzioni possono andare dall'avvertimento all'esclusione definitiva dall'Associazione.